

CARO, CARISSIMO, GAS: UNA BOLLETTA DA 27MILA EURO IL CONTEGGIO E' SBAGLIATO: CONSUMATORE RIDOTTO SUL LASTRICO

Non sempre la posta porta buone notizie. E' l'evidenza cui deve essere giunto, certo suo malgrado, il signor G., astigiano, che nel maggio 2014, per la fornitura di gas della sua proprietà, ha ricevuto da parte di Eni Gas & Power Spa una bolletta dall'esorbitante totale di 27mila euro.

Una cifra sbalorditiva, certo improbabile per gli abituali consumi di una normale famiglia nella propria

casa di abitazione. Sbalordito e frastornato, l'uomo si è prima rivolto agli uffici cittadini del fornitore, i quali non hanno però avuto indugi nel confermare l'importo. Sempre più preoccupato, si è allora affidato a un avvocato, il quale, dopo aver nuovamente richiesto una verifica dei consumi, è riuscito a ottenere una misera riduzione su quanto dovuto: da 27mila a 23mila euro. Intanto la società petrolife-

ra, che sulle prime si era dichiarata disponibile a una dilazione di quanto dovuto in rate da 2.300 euro al mese, ha però incaricato una società di recupero crediti, che ha iniziato a rivolgere al povero consumatore sempre più pressanti richieste di pagamento. Al punto che il malcapitato, intanto trovatosi senza lavoro e con la moglie in cassa integrazione, per far fronte agli onerosi pagamenti si è visto obbli-

gato a svendere un alloggio ereditato dal padre. A salvarlo da un incubo di marca kafkiana, il provvidenziale ricorso alla tutela di un'associazione - precisamente la Casa del Consumatore -, i cui legali hanno dapprima rilevato alcune incongruenze prima totalmente trascurate, e dopo ulteriori indagini sono arrivati a dimostrare come l'esorbitante totale fosse in realtà dovuto a un malfunzionamento tempora-



neo del contatore, che aveva quindi portato a un'errata registrazione dei consumi.

Grazie a tali prove il poveretto ha ottenuto il ricalcolo dei metri cubi effettivamente consumati e alla fine non solo è risultato non essere debitore di quella cifra sproportionata, ma addirittura a credito di 3mila euro. Come dire, tutto è bene quel che finisce bene, o quasi.

Lorenzo Germano